

Scheda tecnica della mostra

Transmongolian

Alvaro Laiz

Associazione Culturale ONTHEMOVE

**Transmongolian**  
Alvaro Laiz

A cura di  
Arianna Rinaldo

Mostra prodotta da  
Associazione Culturale ONTHEMOVE  
in occasione del  
Festival Internazionale di Fotografia  
Cortona On The Move 2014

Stampa  
Bottega Antonio Manta

**CORT  
ONAO  
N THE  
MOVE**  
*fotografia in viaggio*

bam  
bottega antonio manta

La storia secreta dei Mongoli, considerata come l'opera più antica di letteratura in lingua mongola, è l'unico resoconto indigeno e significativo dell'ascesa al potere della Mongolia verso il 12esimo secolo d.C. L'opera ritrae il percorso di un giovane Temujin prima di trasformarsi nell'illustre sovrano dell'Asia, Gengis Khan. Misto a resoconti immaginari e storici, il poema epico racconta di come il guerriero è stato capace di organizzare oltre trenta tribù che combattevano per il comando, e come, una volta al potere, con l'obiettivo di aumentare la sua popolazione e affrontare l'armata cinese comandata dalla dinastia Song, ha dichiarato illegale l'omosessualità punibile con la pena di morte. Il peso della tradizione e degli anni sotto il controllo sovietico, epoca in cui gli omosessuali erano mandati nei gulag, si ripercuote su gay, lesbiche e transessuali, che continuano ad essere repressi, marginalizzati e perseguitati. Condannati ad una vita in segreto, molti si prostituiscono, altri conducono una vita di solitudine. I più giovani si battono per fuggire dalle frontiere mongole, verso paesi come le Filippine o il Giappone, dove la loro condizione è molto più tollerabile e i sogni di un possibile cambio di sesso potrebbero avverarsi, ma soprattutto, verso un'identità che il loro paese natale gli ha sempre negato.

[CORTONA ON THE MOVE - fotografia in viaggio, Scalpendi Edition 2014]


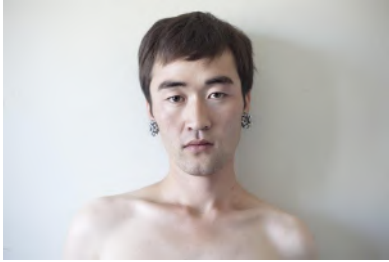
## SCHEDA TECNICA

---

<b>Titolo</b>	Transmongolian
<b>Fotografo</b>	Alvaro Laiz
<b>Numero delle fotografie</b>	21 stampe
<b>Tipo immagini</b>	21 a colori
<b>Dimensioni immagini</b>	cm [40 x 60]; cm [86 x 130] [dettagli allegati nella lista di seguito]
<b>Dimensioni cornici</b>	cm [48 x 68]; cm [94 x 138] [dettagli allegati nella lista di seguito]
<b>Sviluppo lineare</b>	La mostra occupa 21 m. lineari minimo.
<b>Allestimento</b>	<p>Le fotografie sono stampate <b>su carta Platine Rag 310, montate su Dbond e su cornici</b> (4 cm) in legno color abete prodotte artigianalmente su misura.</p> <p>Il pannello introduttivo, della bio e del titolo (che si trova in appendice), di cui viene fornito il testo in inglese e in italiano, se del caso, va stampati ogni volta a proprio carico.</p>
<b>Modalità di installazione</b>	<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>
<b>Specifiche casse di trasporto</b>	N° 3
<b>Trasporto e assicurazione</b>	Trasporto e assicurazione da chiodo a chiodo, a carico del noleggiatore.

---

**LE IMMAGINI**

	<b>Titolo ita</b>	<b>Titolo ing</b>	<b>Misure immagini e cornici cm (altezza x base)</b>	
<b>1</b>			40 x 60 48 x 68	
<b>2</b>		<p>“Fin da quando ero molto giovane, sapevo che volevo vestirmi come una donna. Mi sentivo donna, ma mi era stato detto che dovevo comportarmi da uomo... e a quel tempo non riuscivo a capire perché”. Nyamka, 20 anni, vive a Ulan Bator, nella sua camera in affitto. Gay, lesbiche e transessuali sono persone socialmente oppresse, respinte e svantaggiate nella moderna Mongolia. Costretti a cercare aiuto tra quelli che si trovano nella loro stessa condizione, alcuni iniziano a prostituirsi, altri vivono una vita di solitaria e nell’ombra.</p>	<p>“Since I was very young I knew I wanted to dress like a girl. I felt I was a girl, but I was told I had to behave like a boy... and by that time I couldn’t understand why.” Nyamka, 20 years old who lives in Ulaanbaatar, Mongolia, in his rented room. Gays, lesbians and transexuals are socially suppressed, rejected and underprivileged in modern Mongolia. Forced to look for help between those of the same condition, some of them become prostitutes, others live</p>	40 x 60 48 x 68

3



Gambush con la sua truccatrice personale, all'interno di una casa chiusa dove lavora ogni notte.

Gambush, with her personal make-up artist, in a prostibule where she works every night.

40 x 60  
48 x 68

4



Naaram, amico stretto di Gambush, ha passato gran parte della sua adolescenza in Russia, dov'è diventato alcolista. Ora, tornato in Mongolia senza lavoro né familiari, ad eccezione della sorella e del figlio adottivo, deve fare i conti con un futuro incerto.

Naaram, close friend of Gambush spent most of his youth in Russia where he became alcoholic. Now, back in Mongolia with no work and almost no family but his sister and his adoptive son, he has to deal with an uncertain

40 x 60  
48 x 68

5



“Nessuno può rimproverarmi per come vivo la mia vita; nel caso mi vogliano uccidere per questo, sono pronta, ma non vivrò mai più nella paura.” Otgoonbataar, uno dei più famosi e rispettati attivisti per i diritti degli omosessuali in Mongolia.

“No one can blame me for living my life; if they want to kill me for that, I'm ready, but I won't live in fear anymore.” Otgoonbataar, one of the more famous and respected homosexual rights activist in Mongolia.

40 x 60  
48 x 68

6

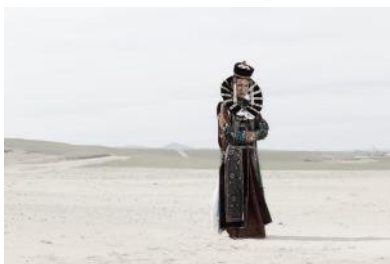


Naaram, vestita con l'abito tradizionale da regina mongola.

Naaram, dressed with the traditional dress of a Mongolian queen.

40 x 60  
48 x 68

7



86 x 130  
94 x 138

8

40 x 60  
48 x 68

9



Chinzorig, 23 anni, con l'abito tradizionale da regina mongola.

Chinzorig, 23 years old, dressed with the traditional dress of a Mongolian queen.

86 x 130  
94 x 138

10



Nurbul, danzatrice professionista, si prepara per uno spettacolo privato durante un evento omosessuale a Ulan Bator.

Nurbul, professional dancer prepares himself for a private show in a gay party in Ulaanbaatar.

40 x 60  
48 x 68

11



Gambush, 67 anni, vestita con l'abito tradizionale da regina mongola.

Gambush, 67 years old, dressed with the traditional dress of a Mongolian queen.

86 x 130  
94 x 138

12



Naaram in compagnia di suo figlio adottivo. "Mi prendo cura di lui da quando era piccolo ma dal momento che l'adozione non è consentita agli omosessuali, mia sorella e suo marito sono, legalmente, i genitori adottivi".

Naaram with her adoptive son. "I took care of him since he was a baby, but, as it is not possible for gay people to adopt my sister and her husband are legally his adoptive parents".

40 x 60  
48 x 68

13



Gambush, 67 anni. Ex prostituta e insegnante di lap-dance nei locali notturni di Ulan Bator.

Gambush, 67 years old. Ex-prostitute and lap-dance teacher in UlaanBaatar night clubs.

40 x 60  
48 x 68

14



Margaash vestita con l'abito tradizionale da regina mongola.

Margaash dressed with the traditional dress of a Mongolian queen.

86 x 130  
94 x 138

15



Nyamka si strucca e si cambia a bordo di un taxi, dopo il suo spettacolo a una festa clandestina con l'alter ego "Vanity". Gli uomini che si vestono da donna in pubblico possono essere soggetti ad arresto o violenza fisica. I più giovani cercano di andarsene dalla Mongolia, verso quei paesi come le Filippine o il Giappone, dove la loro condizione è accettata maggiormente, e dove potrebbero portare a termine un cambio di sesso. Soprattutto potrebbero ottenere un riconoscimento sociale impensabile nel loro Paese d'origine.

Nyamka removes his make up and changes clothes in a taxi after her show in an underground party as her alter ego "Vanity". Men who dress like girls in public may suffer harassment or physical violence. The youngest fight to leave Mongolia, to countries as the Philippines or Japan, where their condition is easier and they could also complete a change of sex; and most importantly, a social recognition impossible to achieve in their own country.

40 x 60  
48 x 68

16



40 x 60  
48 x 68



17



86 x 130  
94 x 138

18



Gambush osserva attentamente il suo pupillo ballare in una casa chiusa a Ulan Bator.

Gambush carefully watches her pupil dancing in a prostibule in Ulaanbataar.

40 x 60  
48 x 68

19



Il peso della tradizione e degli anni sotto il controllo sovietico, periodo in cui gli omosessuali venivano spediti nei gulag, grava su gay, lesbiche e transessuali, che continuano a essere oppressi, rifiutati e perseguitati.

The weight of tradition and the years under Soviet control, a time in which homosexuals were sent to gulag, is hard on gays, lesbians, and transexuals, who continue to be repressed, rejected, and victimized.

40 x 60  
48 x 68

20



Human Rights Watch e Amnesty International hanno segnalato la situazione LGBT in Mongolia, "anche se il comportamento omosessuale non è specificatamente considerato un crimine dalla legge mongola, è considerato illegale dare o ricevere piacere sessuale attraverso pratiche immorali". Sono anche state documentate casi di aggressioni avvenute in pubblico e di mobbing dovute al loro orientamento sessuale.

Human Rights Watch and Amnesty International have warned about LGBT situation in Mongolia "despite homosexual behaviour is not specifically considered as a crime under mongolian law, considers illegal giving or receiving sexual pleasure through immoral practices." They have also documented reports of public assaults and labor harassment due to their sexual orientation.

40 x 60  
48 x 68

21



Nyamka vestita con  
l'abito tradizionale da  
regina mongola.

Nyamka dressed with  
the traditional dress of  
a Mongolian queen.

86 x 130  
94 x 138

## APPENDICE A - Testi

### Testo Pannello Italiano INTRO / BIO

---

ALVARO LAIZ

TRANSMONGOLIAN

La storia secreta dei Mongoli, considerata come l'opera più antica di letteratura in lingua mongola, è l'unico resoconto indigeno e significativo dell'ascesa al potere della Mongolia verso il 12esimo secolo d.C.. Offrendo una narrazione chiara delle vicissitudini che hanno portato una distesa terra di nomadi a diventare il più grande regno dell'Asia, l'opera ritrae il percorso di un giovane Temujin prima di trasformarsi nell'illustre sovrano dell'Asia, Gengis Khan.

Misto a resoconti immaginari e storici, la narrazione e il poema epico raccontano di come il guerriero è stato capace di organizzare più di trenta tribù che combattevano per il comando, e come, una volta al potere, con l'obiettivo di aumentare la sua popolazione e affrontare l'armata cinese comandata dalla dinastia Song, ha dichiarato illegale l'omosessualità, punibile con la pena di morte.

E' interessante ricordare che la transessualità è fortemente radicata nella tradizione mongola. Gli sciamani avevano uno status speciale nella popolazione nomade. Connettevano il mondo spirituale al mondo umano. Oggi, oltre ottocento anni dopo, la Mongolia è uno stato sovrano con il tasso di popolazione più basso nel mondo, meno di due abitanti per chilometro quadrato ed essere omosessuale continua ad essere un tabù.

Il lavoro di Alvaro Laiz, master di Arti Visive all'Università Pontificia di Salamanca, si concentra su quelle realtà che vengono solitamente ignorate dai mass media. Laiz concepisce la fotografia come un mezzo che dà la possibilità alla società civile di esser ascoltata in particolare in zone di post-guerra, analizzando l'ambiente, i costumi e le tradizioni di quelle persone considerate vicino all'esclusione. Le sue fotografie sono state pubblicate in vari media internazionali come Forbes, Days Japan, National Geographic, Sunday Times Magazine, Amica, Colors Magazine, CNN e Foreign Policy. Laiz

è anche co-fondatore di ANHUA, un collettivo di fotografi e artisti visivi che si sono uniti per ritrarre problematiche a carattere sociale, storico e documentaristico. Specializzati in docu-reportages sono autori impegnati nel tema dei diritti umani, antropologia, economia ed ambiente.

## Testo Pannello Inglese INTRO / BIO

---

ALVARO LAIZ

### TRANSMONGOLIAN

The Secret History of the Mongols, considered to be the oldest Mongolian language literary work, is the single significant native account of Mongolia's rise to power around the 12th century AD. Providing a clear narration of the vicissitudes that brought a disperse land of nomads to become the greatest reign in Asia, the work paints a clear portrait of the journey taken by a young Temujin before transforming into the great ruler of Asia, Genghis Khan.

Blended with fictional and historical accounts, the epic poetry and narrative, recounts how the warrior was able to organize more than thirty tribes battling for control, and how, once in power, with the objective to augment his population and face the Chinese army commanded by the Song dynasty, he declared homosexuality illegal under death penalty. It is curious to recall that transexuality has a certain root inside the Mongol tradition. Shamans had a special status inside the nomad population. They would connect the spiritual world to the human world. Today, more than eight hundred years later, Mongolia is a sovereign country with the lowest population rate in the world, lower than two inhabitants per square kilometre and being a homosexual, continues to be taboo.

The weight of tradition and the years under Soviet control, a time in which homosexuals were sent to gulags, has an effect on gays, lesbians, and transsexuals, who continue to be repressed, rejected, and victimized. Condemned to a life of secrecy, many of them find themselves turning to prostitution, others lead a life of solitude. The younger wrestle to flee the Mongolian borders, to countries such as the Philippines or Japan, where their condition is much more tolerable and dreams of a sex change are attainable, but above all, to an identity which in their native land, has been denied way too long.

With a Master in Visual Arts at Universidad Pontificia de Salamanca Alvaro Laiz focuses on realities usually ignored by mass media. He conceives photography as a tool to give civil society, especially in post-conflict zones the chance to be heard, exploring the environment, costumes and traditions of those people at risk of exclusion. His photographs have been published in international media such as Forbes, Days Japan, National Geographic, Sunday Times Magazine, Amica, Colors Magazine, CNN or Foreign Policy. He is also co-founder of ANHUA, a collective of photographers and visual artists who have decided to join to document social, historical and documentary issues. Specializing in documentary reportage and authors committing to issues related to human rights, anthropology, economics and environment.

# APPENDICE B - Rassegna Stampa

Cnnedition.com, 8 Aprile 2014

Sign up | Log in
SEARCH

CNN

[Home](#) [Video](#) [World](#) [U.S.](#) [Africa](#) [Asia](#) [Europe](#) [Latin America](#) [Middle East](#) [Business](#) [World Sport](#) [Entertainment](#) [Tech](#) [Travel](#)

---

**Style**

Part of complete coverage on  
**CNN Style**

## The secret lives of transgender Mongolians

SHARE THIS

f t + in

[Recommend](#) 3.9

Print  
Email  
More sharing

« Previous   Next »

COURTESY ALVARO LAIZ



In Mongolia, gay, lesbian and transgender people endure violence, discrimination and social repression, which leads many of them to dream of life away from its borders. The community draws from a variety of social classes and professions — teachers, social workers, tour guides — but what they all have in common is a life of solitude and constant concealment of their true identity. Being revealed as transgender can cost a person their job, and lead their family to sever all ties with them.

Spanish photographer Alvaro Laiz spent three and a half months documenting the lives of male to female transgender people in Ulaanbaatar, intrigued by how they saw themselves in the larger fiber of society. “I decided to travel to Mongolia because it’s located in the junction in between three different worlds — Russia, Europe and China, while still retaining its own identity,” says Laiz. “The country is facing sudden changes after opening their borders to Western investment, but on the other hand, their nomadic and communist heritage still remains. It is this duality in their contemporary time that fascinated me,” he explains.

Interview by Milena Veselnicovic



Per informazioni:

*Veronica Nicolardi*

*Direttrice*

*veronica@cortonaonthemove.com*

*+39 3285531750*